

PROGETTO DIDATTICO DI SEZIONE

ASILO NIDO INTEGRATO

“IL COCCODRILLO”



ANNO DIDATTICO 2020/2021

PROGETTO DIDATTICO

- PREMESSA PAG. 2
- FINALITA' DEL SERVIZIO PAG. 2
- LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO PAG. 2
- LA NOSTRA IDEA DI EDUCATRICE PAG. 3
- LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA PAG. 3
- GLI SPAZI DELLA SEZIONE PAG. 4
- TEMPI E MODI DELLA PROGETTAZIONE PAG. 5
- PERSONE COINVOLTE PAG.5
- CARATTERISTICHE DEI GRUPPI PAG.6
- STRUMENTI UTILIZZATI PER L'INSERIMENTO DEI BAMBINI AL NIDO PAG. 6
- VERIFICA DEGLI INSERIMENTI PAG.6
- CARATTERISITCHE DI FASE PAG.7
- PERCORSI PER AREE DI SVILUPPO PAG.8
- STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E VERIFICA PAG. 12
- L'OSSERVAZIONE PAG. 12

- PROGETTO DIDATTICO "UN ARCOBALENO DI EMOZIONI " PAG.14
- PROGETTO CESTINO DEI TESORI PAG. 19
- PROGETTO GIOCO EURISTICO PAG. 22
- PROGETTO GIOCO DEL CAMERIERE PAG. 25
- PROGETTO PSICOMOTRICITA' PAG.27
- PROGETTO ATELIER PAG. 29
- PROGETTO BIBLIOTECA PAG. 31
- PROGETTO GENITORI A SCUOLA PAG. 33
- PROGETTO CONTINUITA' PAG. 34

Dal “Progetto Psico-Pedagogico FISM Verona” (pag. 8)

“Il bambino che si vorrà veder crescere sarà una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente. A lui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisico che l'ambiente sociale. Il bambino sotto i tre anni, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo.

I principi della concezione cristiana della persona, inoltre, offrono una sintesi tra cultura, ed approccio alla vita, cui il presente progetto pedagogico espressamente si ispira. In questo contesto il nido sarà di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato, con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita.”

FINALITA' DEL SERVIZIO

Dal “Progetto Psico-Pedagogico FISM Verona”, pagina 8:

“Il servizio di asilo nido integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

Dal “Progetto Psico-Pedagogico FISM Verona” – L'appartenenza nell'essere –

“L'inclusione è uno degli elementi che caratterizzano la qualità dell'essere scuola oggi, essere una scuola inclusiva significa riuscire ad essere una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti e valorizzando ciascuno.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

La realizzazione del progetto è in carico al collegio delle educatrici: in coerenza con le idee e con le correnti pedagogiche che sostengono il Progetto Psico-Pedagogico FISM Verona, ognuna di esse condivide con le colleghe le caratteristiche e le peculiarità del proprio gruppo sezione, partendo prima dalla definizione dall'idea di nido che ognuna di loro ha emerso che:

L'Asilo Nido ai nostri giorni è un'agenzia educativa e riteniamo che la sua funzione attuale sia la seguente:

- ✚ Accogliere in un ambiente sicuro e sereno i bambini;
- ✚ Integrare il ruolo della famiglia nel loro processo formativo;
- ✚ Favorire un equilibrato e armonico sviluppo psicofisico;
- ✚ Valorizzare le differenze (culturali, di genere, cognitive, di personalità)
- ✚ Prevenire le situazioni di svantaggio personali e socioculturali.

Per favorire tutti questi aspetti il collegio considera il bambino come persona che:

- ✚ Ha una propria unicità
- ✚ Ha caratteristiche e competenze proprie che lo confortano nello sviluppo;
- ✚ Vive un'esperienza forte di relazione con l'educatrice;

✚ Vive un'esperienza altrettanto forte e decisiva venendo a contatto con altri bambini.

Dalle osservazioni di ciascuna e dalle considerazioni che nascono dal confronto nasce il progetto educativo annuale di sezione.

LA NOSTRA IDEA DI EDUCATRICE

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012"

"... La progettualità si esplicita nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica".

Da "L'appartenenza nell'essere" progetto Psico-Pedagogico FISM Verona pag. 58

"...L' educatore/educatrice e l'insegnante devono essere motivati, avere una preparazione culturale e un'attenzione per le specificità di ognuno. L'insegnante è tenuta a conoscere le caratteristiche dello sviluppo del periodo ZeroSei, affinando competenze osservative che le consentano di riconoscere le zone prossimali di sviluppo dei bambini e dei gruppi di bambini. La figura professionale dell'educatrice deve avvalersi dello sguardo, del sostegno e dell'aiuto del collegio educativo."

All'idea di un bambino competente in grado di apprendere e conoscere nella relazione, corrisponde un educatore che si assume con consapevolezza la responsabilità di costruire offerte educative ragionate per coadiuvare il bambino alla scoperta, alla comprensione ed all'interpretazione della realtà che lo circonda. Il nostro agire quindi implica la capacità di accogliere dentro di noi le emozioni del bambino e restituirglielo sotto forma di pensiero. Ciò è realizzabile attraverso il continuo coinvolgimento nel lavoro di gruppo con le colleghe, la partecipazione attiva dei genitori e la capacità interiore di riflettere sui propri vissuti.

Per questa ragione il personale educativo investe nella formazione al fine di vivere il proprio lavoro in modo sempre più consapevole, efficace, dinamico ed empatico.

LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

Da "Indicazioni nazionali per il curriculum 2012":

"L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2) ... La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per... proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica."

Da "L'appartenenza nell'essere" Progetto Psico-Pedagogico FISM Verona pag. 126

"Ogni nido e scuola dell'infanzia, accogliendo il bambino si prende cura anche della sua famiglia, considerandola non come destinataria di un servizio bensì come alleato educativo... Il bambino è al centro della relazione tra gli adulti che si prendono cura di lui... L'apertura al dialogo parte dalla conoscenza dei pensieri e delle intenzioni educative che ciascuno condivide con l'altro: i genitori, le

educatrici, le insegnanti si arricchiscono nell'ascolto e nel confronto, nel comprendersi reciprocamente."

La continuità educativa fra scuola e famiglia e la condivisione di regole e valori vanno a creare un ambiente educativo armonico in cui il bambino può trovare senza contraddizioni i punti di riferimento che gli permetteranno una crescita serena e un pieno sviluppo di sé.

All'interno del nostro nido i genitori partecipano alla vita della scuola incontrandosi nella prima assemblea che si svolge all'incirca a fine ottobre, In questa occasione le educatrici presenteranno i progetti pensati per i loro gruppi di bambini. Nel mese di maggio sarà dato un rimando sull'interesse e la partecipazione dei bambini ai progetti proposti. Altre occasioni di partecipazione alla vita del nido sono le feste organizzate ed aperte alle famiglie: la festa dei nonni, la festa di Natale, la festa del papà, la festa della mamma, la festa di fine anno... un'altra occasione per partecipare e frequentare in prima persona l'asilo del/la proprio/a bambino/a sono gli incontri formativi e di confronto attivati per i genitori: è una possibilità per incontrarsi, conoscersi e interagire. Il nido propone poi il progetto "Genitori a scuola" che nasce dall'idea di facilitare l'integrazione dei genitori al nido per favorire le relazioni tra adulti e adulti- bambini e sviluppare nei genitori la consapevolezza delle attività e relazioni quotidiane che i bambini vivono al nido.

Inoltre sono previsti:

- ✚ Scambi quotidiani di informazioni sul comportamento del bambino a casa e al nido nel momento dell'entrata e dell'uscita.
- ✚ Lavagna dove è scritto il menù giornaliero e le attività svolte dal gruppo
- ✚ Bachecca dove sono affisse: il progetto educativo, le date degli incontri tra educatrici e famiglie, copia del menù che viene distribuito alle famiglie, il PTOF, locandine sulle iniziative del territorio.
- ✚ Cartelloni e documentazione fotografica dove sono documentate le attività del bambino al nido.
- ✚ Raccolta materiale ed eventualmente fotografie riguardanti la vita del bambino al nido consegnati a fine anno alle famiglie.
- ✚ Consegna di tutti gli scatti fatti durante l'anno su chiavetta USB fornita dalle famiglie.

GLI SPAZI DELLA SEZIONE

Il nido si pone come un luogo raccolto che accoglie e contiene ma anche aperto dove ci si possa sentire liberi di sperimentare, è infatti un ambiente facilitante, stimolante e proponente. La sezione è il luogo che più racconta l'esperienza di ogni bambino e dei suoi percorsi di apprendimento e di gioco; gli angoli o centri di interesse sono luogo di esplorazione e aprono l'immaginazione e favoriscono la creatività. Gli espositori di materiali e giochi aiutano i bambini nella ricerca e nella scelta del gioco stando in mezzo alle cose e agli eventi con la mente e con il corpo. Nessuna zona ha un ruolo marginale, tutti gli spazi sono importanti, quelli della sezione, quelli riservati ai piccoli gruppi e quelli all'aperto. Lo spazio esterno rende protagonista il bambino di ciò che accade fuori, dal clima alle stagioni. Gli spazi del nido sono strutturati pensando alle competenze, ai bisogni e alle esigenze dei bambini. L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa e delle attività educative. Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di programmazione educativa e possono essere modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni, delle competenze dei bambini nonché della programmazione.

- ✚ Stanza del bagno predisposto e utilizzato oltre che per le cure igieniche (raggiungimento del controllo sfinterico) anche per i giochi con l'acqua
- ✚ Stanza del sonno
- ✚ Spazio del pasto pensato e predisposto oltre che per il momento del pasto anche per molteplici attività a tavolino (travasi, manipolazione, taglia e incolla, ...)

- ✚ Spazio morbido pensato e predisposto per lo sviluppo di esperienze di contenimento e di attività come lettura di libretti e rilassamento.
- ✚ Spazio simbolico della casa pensato e predisposto per l'identificazione con il vissuto quotidiano, strutturato ed arricchito di particolari che aiutano il consolidarsi del gioco simbolico.
- ✚ Spazio pedana: un piano rialzato di fronte allo specchio sul quale i bambini costruiscono con materiale strutturato e di riciclo. Partendo da composizioni elementari i bimbi arrivano a progetti sempre più complessi.
- ✚ Vasca degli elementi naturali: uno spazio dove i bambini possono manipolare e esplorare elementi naturali.

Al momento gli ultimi due spazi (pedana e vasca degli elementi naturali) non sono presenti nelle sezioni, verranno inseriti quando i gruppi sezione avranno le caratteristiche necessarie per renderne idoneo l'utilizzo. All'interno del nido vi sono poi spazi in comune, usufruibili da tutti e due i gruppi in alcuni momenti della giornata e per attività laboratoriali specifiche:

- ✚ Spazio biblioteca creato e predisposto per favorire l'approccio all'ascolto, scoprendo il libro in autonomia o con l'intervento narrativo dell'adulto
- ✚ Spazio esterno utilizzato prevalentemente nel periodo primavera-estate, attrezzato per le proposte ludiche con tricicli, casetta, castello, scivolo. Nel periodo estivo è previsto un ampliamento delle proposte con l'aggiunta dei travasi con l'acqua e l'uso delle piscinette.
- ✚ Atelier: spazio in cui i bambini possono creare e sperimentare con materiali di riciclo di varia origine.

TEMPI E MODI DELLA PROGETTAZIONE

La prima settimana di settembre sarà dedicata al reinserimento dei bambini, la ripresa è infatti un momento importante e per questo noi educatrici accogliamo i bambini tenendo conto delle loro esigenze, emozioni e pensieri. Il nostro impegno è quello di osservare le evoluzioni, le regressioni e i cambiamenti avvenuti durante il periodo estivo e nel primo periodo di ritorno a scuola.

La progettualità pertanto è mirata a:


- ✚ Ricostruire i legami affettivi
- ✚ Far conoscenza dei vecchi spazi
- ✚ Riconsolidare le routine
- ✚ Riscoprire gli angoli strutturati
- ✚ Far accettare al gruppo "nuovi" compagni

Per i bambini che per la prima volta entreranno al nido gli obiettivi primari saranno quelli di:

- ✚ Superare l'ansia da "separazione" e "distacco"
- ✚ Conoscenza graduale dell'ambiente
- ✚ Costruire relazioni con i coetanei
- ✚ Costruzione di relazioni con i nuovi compagni del nido

PERSONE COINVOLTE



- ✚ Le educatrici
- ✚ I bambini
- ✚ La coordinatrice interna della scuola
- ✚ I genitori

 Il personale ausiliario



CARATTERISTICHE DEI GRUPPI SEZIONE

Da qualche anno il collegio docenti ha deciso che all'interno del gruppo sezione siano presenti bambini di età diverse, questa diversità sarà un punto di forza e darà la possibilità di sviluppare e accrescere le singole potenzialità nel confronto e l'interazione con l'altro. Per i bambini, in particolare, si aumentano le occasioni di sperimentare quelle esperienze di crescita che pian piano rinforzano lo sviluppo dell'autonomia, della sicurezza in se stessi e della capacità di stare in un contesto sociale e comunitario. Tali esperienze passano attraverso i processi di imitazione, di superamento dell'egocentrismo e dello sviluppo dell'empatia. Inoltre aumentano lo sviluppo di capacità ed abilità nei bambini rispetto al comportamento cooperativo

La sezione dei pesciolini è composta (alla data del progetto) per l'anno scolastico 2020/2021 da 9 bambini, 7 maschi e 2 femmine con un'età compresa fra i 14 e 28 mesi, alcuni hanno cambiato educatrice e sezione di riferimento. A livello motorio i bambini già presenti hanno una buona deambulazione in relazione alla differenza di età. A livello comunicativo i più grandi utilizzano prevalentemente il linguaggio verbale. Durante l'anno educativo sono previsti dei nuovi inserimenti così suddivisi:

-  Nel mese di settembre sarà inserito un bambino di 2 anni.
-  Nel mese di ottobre sarà inserita una bambina di 12 mesi.


La sezione dei pulcini è composta (alla data del progetto) per l'anno scolastico 2020/2021 da 7 bambini, 3 maschi e 4 femmine, con un'età compresa fra i 18 e i 32 mesi che hanno cambiato educatrice e sezione di riferimento. A livello motorio i bambini già presenti hanno una buona deambulazione in relazione alla differenza di età. A livello comunicativo alcuni bambini grandi hanno raggiunto un buon livello di comunicazione verbale, mentre i più piccoli utilizzano ancora molto il linguaggio non verbale. Durante l'anno educativo sono previsti dei nuovi inserimenti così suddivisi:

-  Nel mese di settembre saranno inseriti quattro bambini di 15 mesi, 25 mesi, 18 mesi e 15 mesi.
-  Nel mese di ottobre sarà inserito un bambino di 23 mesi.

L'inserimento è un processo graduale di adattamento ed ambientamento; la sua durata può variare secondo le esigenze del bambino, in accordo con la famiglia.




In seguito all'emergenza Covid-Sars2, lo schema di ambientamento è stato modificato riducendo il tempo di permanenza del genitore all'interno della struttura.

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'INSERIMENTO DEL BAMBINO AL NIDO

-  Scheda informativa sulla famiglia (compilata durante il colloquio individuale, effettuato solitamente, prima dell'inserimento)

VERIFICA DEGLI INSERIMENTI

La verifica degli inserimenti si attua mediante:

-  Incontri del collegio educativo
-  Colloqui individuali con i genitori
-  Riunioni di sezione (tra educatori e genitori).

CARATTERISTICHE DI FASE

Partendo dalle caratteristiche di fase definite da Kuno Beller il collegio educativo definisce alcuni obiettivi generali per i bambini della propria sezione. Le educatrici sono consapevoli che è necessario concedere al bambino il tempo per vivere a fondo le esperienze, rielaborandole secondo ritmi personali.

	SVILUPPO SENSO-MOTORIO	SVILUPPO DEL LINGUAGGIO	SVILUPPO COGNITIVO	SVILUPPO AFFETTIVO
10-15 mesi	Si sposta nello spazio (gattona o deambula), manipola gli oggetti, si accovaccia, presa a pinza, beve dal bicchiere	Vocalizza per comunicare, imita suoni, usa diversi toni di inflessione, prime parole	Comprende le comunicazioni dirette a lui, indica gli oggetti, prime distinzioni fra mezzi e fini	Onnipotenza infantile (fase della sperimentazione)
15-18 mesi	Sale le scale, si arrampica	Parola-frase, vocabolario di 20-30 parole	Azioni finalizzate, imitazione differita, gioco simbolico	Consapevolezza di essere separato e timore di perdere l'affetto (fase del riavvicinamento)
18-24 mesi	Corre con sicurezza, evita gli ostacoli, prensione precisa e corretta	Mette insieme due parole, vocabolario di circa 50 parole, canta, comunica verbalmente con i pari	Prime organizzazioni spaziali e temporali, giochi del far finta, costruisce torri, comprende semplici consegne	Interesse per il funzionamento del corpo, in particolare per i suoi prodotti (feci), inizio costanza oggettuale (le rappresentazioni interne cominciano ad essere stabili)
24-36 mesi	Si muove con sicurezza nello spazio, salta e corre, sale e scende dalla scale senza difficoltà, usa le	Mette insieme più parole, costruisce le frasi, nomina immagini	Scarabocchia, comprende alcune regole, gioca insieme ad altri bambini	Interesse per i propri genitali, raggiungimento della costanza oggettuale

	posate, avvio del controllo sfinterico			
--	--	--	--	--

(Fasi evolutive secondo lo schema di Kuno Beller)

- ✚ Sviluppo dell'autonomia personale
- ✚ Sviluppo della capacità di verbalizzazione
- ✚ Sviluppare e consolidare le abilità sensoriali e percettive, motorie, linguistiche e intellettive
- ✚ Socializzare e relazionarsi con i compagni attraverso il gioco libero e le routines quotidiane
- ✚ Maturare l'identità, intesa come fiducia, nelle proprie capacità e autostima
- ✚ Stimolare la capacità percettiva
- ✚ Promuovere la condivisione di spazi e giochi
- ✚ Raccontare il proprio vissuto
- ✚ Avvio all'ascolto e all'attesa
- ✚ Incentivare la coordinazione/deambulazione
- ✚ Conoscenza del proprio corpo e coordinazione dei movimenti
- ✚ Esprimere i propri bisogni
- ✚ Conoscere l'ambiente nido e fruire degli spazi in maniera condivisa
- ✚ Favorire una motricità corretta ed equilibrata
- ✚ Sviluppare le abilità sensoriali
- ✚ Fare in modo che il bambino riconosca l'educatrice come riferimento
- ✚ Conoscere le principali feste
- ✚ Partecipare ad attività di gruppo
- ✚ Capacità osservative

PERCORSI PER AREA DI SVILUPPO

L'elemento fondamentale della giornata al nido è il gioco, inteso come attività ludica e creativa, (gioco libero, gioco strutturato, gioco di gruppo). Per i bambini di questa età diventa fondamentale nel gioco e nelle attività, il ruolo dell'educatrice. L'adulto/educatrice si pone come l'osservatrice, come colei che propone, come facilitatrice dell'attività ludica.

Considerando le caratteristiche dei bambini nella prima infanzia verranno proposte attività specifiche volte a stimolare le seguenti aree di sviluppo:

Area linguistico e socio-relazionale: Il libro dà il senso dello spazio e del tempo, aiuta i bambini a sviluppare la capacità di comunicare le proprie emozioni, le proprie paure, a elaborare i propri vissuti (es. la separazione, le paure, riconoscere il buono e il cattivo nei personaggi ecc.). Ma il libro offre al bambino anche l'opportunità di acquisire e memorizzare le rappresentazioni grafiche, favorisce l'apprendimento, stimola le competenze cognitive.

I libri sono posti in un angolo, in modo tale da ricreare uno spazio tranquillo dove i bambini possano sedersi e immergersi nella "lettura". L'educatrice come sempre deve essere a disposizione dei bambini per accogliere le loro domande e per infondere il rispetto e la cura del libro. I libri possono essere anche a portata dei bambini in modo da consentirgli la libera scelta del libro da guardare. Ogni libro con la sua storia soddisfa un particolare bisogno, di quel particolare momento della vita del bambino.

Materiali: libri, racconto di storie, favole, marionette, invenzione di storie

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
<ul style="list-style-type: none"> - promuovere la comunicazione verbale - avviare all'ascolto - acquisire fiducia nelle educatrici - favorire la relazione tra pari e con gli adulti - conoscere le prime regole sociali - conoscere nuovi vocaboli 	<ul style="list-style-type: none"> - arricchire il lessico e comporre frasi - raccontare il proprio vissuto - esprimere i propri bisogni ed emozioni - avvio all'ascolto e all'attesa - favorire la relazione tra pari e con gli adulti - incentivare la costruzione dell'identità e la stima di sé - conoscere e rispettare le prime regole - condividere i giochi

Area manipolativa: Con la pasta di sale, la plastilina, la colla, i bambini provano il piacere di sporcarsi, di lavorare diversi materiali per l'appunto "sporchevoli" creando liberamente e rimanendo soddisfatti di aver creato qualcosa di sé e tutto da soli.

La manipolazione sviluppa la coordinazione oculo - manuale, la motricità fine, la conoscenza delle proprietà fisiche dei materiali utilizzati, stimola la creatività.

Materiali: acqua, sabbia, farina, didò, terra

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
<ul style="list-style-type: none"> - sperimentare con materiali e sostanze di diversa natura - affinare la motricità della mano con esercizi di prensione e pressione - scaricare la tensione 	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare la coordinazione oculo - manuale - sperimentare con materiali e sostanze di diversa natura - stimolare la creatività - prevenire piccole fobie tattili - scaricare la tensione

Area grafico – pittorica: attraverso l'attività grafico - pittorica e la scelta del colore i bambini esprimono sé stessi, le proprie emozioni e la propria creatività. Questa attività viene anche definita espressiva, poiché consente al bambino di esprimere-rivivere e quindi superare esperienze, emozioni e paure quotidiane. Questo tipo di esperienza permette al bambino di sviluppare inoltre la motricità fine, la coordinazione oculo - manuale, la conoscenza spaziale - topologica, la capacità di manipolazione e la conoscenza di vari materiali e tecniche.

Questa attività permette ai bambini di usare una o più tecniche diverse di pittura ad es. con i pennelli, le spugnette, i rulli ecc., disegnando individualmente su fogli o tutti insieme su un cartellone, posizionato in senso verticale o orizzontale, stando in piedi o seduti, seduti per terra o su una seggiola. La diversità nella tecnica viene data anche dalla diversità del materiale: pennarelli, matite, cerette, colori a dita, pennelli, rulli, tappi, spazzolini, spugne, utilizzando anche le proprie mani e i propri piedi; anche il colore può subire delle variazioni, si possono dare tutti i colori, solo uno, quelli fondamentali o crearli con gli alimenti naturali (cacao, spinaci ecc.).

Materiali: pennarelli, colori naturali, tempere, colla, matite, pastelli, ecc.

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
<ul style="list-style-type: none"> - controllo e coordinazione della mano - favorisce lo sviluppo della creatività attraverso l'immagine e la fantasia. - familiarizzare con i materiali - presa di coscienza del colore - fare attenzione ai segni alle forme e ai colori - manipolare il colore e usare le mani per stenderlo 	<ul style="list-style-type: none"> - controllo e coordinazione della mano - esprimere sé stessi e le proprie emozioni attraverso il colore - controllo e coordinazione della mano - provare piacere nel lasciare una traccia - manipolare il colore e usare le mani per stenderlo - fare attenzione ai segni alle forme e ai colori

Area logico- cognitiva, travasi e gioco euristico: Giocare ai travasi permette al bambino di far esperienza di alcune dimensioni come profondità, capienza, larghezza, volume, peso, densità, rumori. In questa attività l'uso di granaglie e strumenti di diversa misura permette di giocare a versare, svuotare, mescolare, riempire, ecc.... , utili a sviluppare diverse capacità. Per i bambini grandi attraverso l'attività di svuotamento e riempimento si mira a favorire lo sviluppo graduale del controllo sfinterico. Nel "gioco euristico" si propongono oggetti di uso comune, trovabili in tutte le case come anelli per tende, pettini, spazzolini da denti e materiale non strutturato, di recupero, insolito, che il bambino può esplorare con l'uso di tutte le parti del corpo.

Materiali: Per quanto riguarda l'attività logico – cognitiva verranno proposti ai bambini giochi quali costruzioni, puzzle, letterine ad incastro, cubi da impilare: tutte esperienze molto importanti nello sviluppo dei bambini in quanto sottintendono un processo cognitivo legato all'area logica, alla coordinazione occhio – mano e allo sviluppo di una motricità fine.

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
<ul style="list-style-type: none"> - superare il distacco dalla figura di riferimento attraverso le azioni di riempimento e svuotamento - coordinare il movimento occhio mano - sperimentare forme e dimensioni diverse - sperimentare materiali di diverse forme e natura - sviluppare le capacità logiche 	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare i concetti spazio-temporali - coordinare il movimento occhio mano e sviluppare la motricità fine - sperimentare forme diverse - sperimentare materiali di diverse forme e natura - sviluppare le capacità percettive - sviluppare le capacità logiche - acquisire consapevolezza del controllo sfinterico - scoprire i rapporti di causa/effetto - eseguire semplici misurazioni

Area motoria e musicale: Il bambino conosce il mondo fisico e sociale attraverso il suo corpo. Il movimento permette ad ogni bambino di prendere coscienza del suo schema corporeo e delle potenzialità del corpo stesso in tutte le sue parti.

Il bambino, inoltre, sperimenta attraverso il movimento il suo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relaziona con i suoi pari.

Queste conquiste gli infondono fiducia, dandogli sempre di più un senso di autonomia e permettendogli di sfogare le sue energie e alle sue emozioni oltre a sviluppare vari concetti (sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti /dietro). L'educatrice ha la funzione di aiutare il bambino ad ascoltare il suo corpo e a guidarlo nello sviluppo di tutti i suoi sensi; in questo modo il bambino riconoscendo sé stesso, potrà riconoscere ed ascoltare l'altro e l'ambiente che lo circonda. Compito dell'educatrice è anche di organizzare gli spazi interni ed esterni rendendoli ricchi di stimoli e materiali (Tutte le esperienze con il corpo favoriscono un armonico sviluppo psicofisico del bambino.

Le esperienze sonoro-musicali proposte ai bambini hanno lo scopo di sviluppare nei bambini stessi la capacità d'ascolto ed educarli al gusto e al piacere musicale. I bambini amano molto muoversi con la musica e sono interessati a produrre suoni o musica con il proprio corpo o con vari oggetti e strumenti. La musica investe, quindi, tutta la persona del bambino/a e lo/a coinvolge anche affettivamente perché gli permette di esprimere le proprie emozioni. Tutto ciò favorisce il processo di crescita del bambino/a e lo porta alla consapevolezza di sé, dell'altro e dell'ambiente che lo circonda. L'educatrice, in genere, propone queste esperienze musicali sotto forma di gioco in un ambiente privo di altri stimoli e mette a disposizione dei bambini strumenti musicali veri che producano suoni gradevoli o strumenti costruiti con i bambini stessi. Altre volte, invece, l'educatrice propone l'ascolto di brani musicali e invita i bambini a disegnare mentre ascoltano la musica, prevalentemente di genere classico e raccoglie le emozioni suscitate nei bambini. All'ascolto della musica e alla produzione di suoni e rumori sono naturalmente legati i canti e le filastrocche che i bambini hanno la possibilità di imparare e condividere con il gruppo. L'adulto organizza quest'attività utilizzando gli strumenti musicali, le canzoni, delle cassette che ripropongono i rumori dell'ambiente; inoltre creerà dei momenti in cui gli stessi bambini possono liberamente riproporre o inventare suoni e rumori con la voce e con il corpo. La musica può essere abbinata all'attività grafico - pittorica e al ballo. Attraverso questa attività il bambino sviluppa concetti come piano/forte, impara a riconoscere i diversi timbri della voce, sviluppa il senso del ritmo; ma la capacità più importante che il bambino apprende è l'ascolto di sé stesso, dell'altro e dell'ambiente.

Materiali: tappeti, carta colorata e rumorosa, scatoloni, percorsi, pedane, scalette, ponti, palloni e tricicli, blocchi motori, palle, stoffe, scatoloni, cerchi, carte di vario tipo, musica attiva, canzoni, riconoscimento di suoni

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
<ul style="list-style-type: none"> - conoscere l'ambiente "nido" , fruire e condividere gli spazi - favorire l'autonomia - riconoscere le diverse parti del corpo - coordinare i movimenti braccia-gambe - ascoltare e riconoscere suoni di diversa origine 	<ul style="list-style-type: none"> - imparare a conoscere lo schema corporeo - incrementare l'autonomia - eseguire le azioni su consegna - sviluppare il coordinamento oculo-manuale e la motricità fine - ascoltare un ritmo musicale e ripeterlo con il corpo e gli strumenti musicali

Attività di coordinazione oculo – manuale

Il bambino a questa età inizia a coordinare occhio – mano, presa dell'oggetto e questa sua nuova abilità, stimolata da vivace ed allargata curiosità, è il perno su cui si evolve la sua autonomia.

Materiali: puzzle, chiodini, incastri, torri, ecc...

Attività di gioco simbolico

Il gioco svolge un ruolo chiave nello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo e sociale. Nel gioco spesso il bambino imita ciò che accade nella realtà “facendo finta di”: oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare. Questa fase, che compare nel secondo anno di vita, si chiama **gioco simbolico** ed evidenzia le capacità di rappresentazione dei bambini.

Materiali: casetta, dottore, fruttivendolo, mestieri, travestimenti, teatro

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

L'osservazione costituisce un elemento qualificante dell'azione professionale dell'educatrice e della progettazione, perché assume due funzioni essenziali:

- ✚ È uno strumento per conoscere i bambini e offrire risposte adeguate alle loro esigenze.
- ✚ Consente di riequilibrare in itinere le proposte educative e la programmazione didattica in base alle qualità delle loro risposte
- ✚ E' importante dunque osservare e valutare i risultati del lavoro e i processi che si mettono in moto attraverso la rilevazione dei livelli di sviluppo e apprendimento in fasi diverse.
- ✚ Un momento iniziale per delineare un quadro delle esigenze e delle competenze dei bambini.
- ✚ Alcuni momenti interni alle diverse sequenze didattiche, per aggiustare, modificare, individualizzare le proposte e gli interventi successivi.
- ✚ Le verifiche finali miranti ad individuare gli esiti formativi, la qualità degli interventi, il significato dell'esperienza condotta, nella sua globalità.

La documentazione viene particolarmente curata, ritenendola elemento base di confronto fra educatori in una costante verifica e valutazione del lavoro condotto dal team educativo fino a quel momento.

L'OSSERVAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'educatrice, l'osservazione sia occasionale che sistematica consente di conoscere le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno. Il saper vedere come si comportano i bambini nei diversi contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa.

Programmare significa documentare, creare un'enorme banca dati in cui tutte le cose che ci sono e che si fanno, le idee che si elaborano e si condividono hanno un loro posto e sono collegate tra di loro. La documentazione è uno strumento che ci permette di leggere quello che facciamo quotidianamente. Documentare in forma sistematica le esperienze fatte al Nido, risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie che si avvicinano per la prima volta alla struttura nonché per le famiglie già frequentanti che hanno così modo di conoscere, condividere ed apprezzare il lavoro svolto. In questi ultimi anni, anche a seguito delle indicazioni fornite dai corsi di formazione, il personale educativo ha adottato una metodologia sempre più precisa per documentare il percorso delle esperienze dei bambini e delle bambine al nido, utilizzando degli strumenti quali il diario personale del bambino, la cartellonistica, la raccolta ed esposizione delle foto.

L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

- ✚ La documentazione fotografica: negli spazi del nido saranno collocati i cartelloni con le foto dei bambini impegnati nelle attività significative del nido, nei giochi.
- ✚ Il materiale del bambino: tutte le attività che lasciano traccia svolte da settembre a giugno vengono raccolte in una cartella personale del bambino ed eventualmente da foto che verrà consegnata alle famiglie a fine anno assieme ad una chiavetta USB fornita dalle famiglie su cui verranno registrati tutti gli scatti effettuati al proprio bimbo durante l'anno.

STRUMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE

- ✚ Esposizione delle opere create dai bambini
- ✚ Cartelloni illustranti le attività e i progetti, contenenti una parte descrittiva e una documentazione fotografica
- ✚ La cartella personale del bambino, che viene consegnata alle famiglie alla fine dell'anno scolastico e contiene la memoria operativa di tutto il percorso svolto dal bambino al nido in quell'anno.

VERIFICA

La verifica è utile e necessaria per monitorare ed osservare con sistematicità il proprio lavoro educativo per adattarlo ed adeguarlo progressivamente alle esigenze dei bambini.

In tal modo, osservazione e verifica sono elementi dinamici di un processo continuo, nel quale, il bambino, attraverso il suo percorso di crescita, trova un adulto attento alle sue risposte ed in grado di leggere i suoi progressi. Per ciascun bambino, le educatrici compilano schede di osservazione di sviluppo individuali per monitorare i cambiamenti nel tempo in ogni ambito; le schede vengono redatte a dicembre e maggio/giugno, mesi nei quali le educatrici sono disponibili per i colloqui individuali con le famiglie. La documentazione dunque non è solo l'atto conclusivo di un progetto formativo, ma è un processo che avviene in itinere, nel corso di tutte le attività, fin dai momenti iniziali. Questa documentazione, alla fine dell'anno, viene utilizzata per confrontare il lavoro svolto con gli obiettivi didattici ed educativi che ci eravamo prefissati: prima negli incontri del collegio docenti e del Coordinamento Psico-Pedagogico, e poi con tutti i genitori, vengono confrontati le attività svolte e i risultati raggiunti con gli obiettivi stabiliti nella Programmazione Didattica dell'anno in corso, sia in relazione a ciascuna sezione, sia per ogni singolo bambino, con i genitori durante i colloqui individuali.

PROGETTO ANNUALE DI INTERSEZIONE

“VIAGGIO NELLA NATURA CON IL GUFETTO TOBIA”

MOTIVAZIONI DEL GRUPPO

Il libro “I tre piccoli gufi”, utilizzato per il progetto accoglienza, ha dato spunto alle educatrici per stendere la programmazione annuale, che si chiama “Viaggio nella natura con il gufetto Tobia”.

L'emergenza sanitaria e l'esigenza di ricreare nuovi spazi all'aperto per garantire il distanziamento tra i bambini e limitare le attività in luoghi chiusi, hanno reso necessario pensare ad attività che coinvolgono la natura e le sue trasformazioni.

La gioia che vediamo nei bambini quando è data loro la possibilità di stare all'aperto e di poter giocare con gli elementi naturali, ci hanno guidato nella stesura del progetto educativo.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatrice diventa un punto di riferimento continuo e sicuro, che organizza spazi e materiali, non dimenticando però spontaneità e flessibilità dei bambini, in modo da favorire e sollecitare esperienze di scoperta, di gioco, di ricerca, di relazioni e incontri tra i bambini-adulti e bambini-bambini.







I TEMPI

Il progetto “Viaggio nella natura con il gufetto Tobia” inizierà nel mese di ottobre e terminerà a maggio 2021. Durante gli inserimenti sarà lasciato spazio al progetto accoglienza che mira a favorire il consolidamento dello spazio e delle figure di riferimento per i bambini nuovi. Le educatrici nel momento in cui avranno la percezione del crearsi di un buon substrato relazionale nel gruppo dei bambini e tra bambini e adulti di riferimento, inizieranno a proporre attività sul tema del progetto. Quest'anno la programmazione non sarà integrata da altre attività riguardanti l'attività psicomotoria e gli altri laboratori/ progetti. (es. Biblioteca, Continuità, Genitori a scuola, Progetto Atelier).

SPAZI E MATERIALI

Per le esperienze verranno utilizzati gli spazi della sezione e gli spazi generali del servizio, con l'obiettivo di strutturarli per la costruzione dell'identità del bambino.

Il materiale utilizzato per le attività strutturate è così identificato:

-  foto
-  giornali
-  libretti a tema
-  colla stick
-  cartoncino, carta crespata, carta velina
-  cotone

- ✚ pennarelli, tempere, colori a cera, pastelli, gessetti
- ✚ pennelli, spugne, spruzzini
- ✚ didò, pasta di sale, farina, legumi, frutta e verdura, pasta
- ✚ materiale di recupero
- ✚ contenitori di varie dimensione, bottiglie di plastiche, tappi e coperchi

BIBLIOGRAFIA

- ✚ “I tre piccoli gufi” di Martin Waddell
- ✚ “Piccolo bruco Maisazio” di Eric Carle
- ✚ “La mucca Mokka e le foglie” di Agostino Traini
- ✚ Rivista Nidi Infanzia, ed. Giunti scuola

PERSONE COINVOLTE

- ✚ i bambini di entrambe le sezioni divisi in gruppi omogenei
- ✚ tutte le educatrici
- ✚ le cuoche
- ✚ le famiglie

OBIETTIVI PER ETA'

BAMBINI 12-24 MESI	BAMBINI 24-36 MESI
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Scoprire e conoscere la natura ✚ Scoprire il piacere di giocare all'aperto ✚ Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente ✚ Esplorare e manipolare materiali di consistenze e caratteristiche diverse ✚ Affinare la coordinazione oculo- manuale ✚ Sviluppare il senso estetico ✚ Valorizzare il cambiamento in base al tempo e alle stagioni ✚ Scoprire molteplici percezioni sensoriali ✚ Stimolare l'osservazione e la creatività ✚ Superare la paura di sporcarsi ✚ Prendersi cura di un elemento naturale (piantina) 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Scoprire e conoscere la natura ✚ Scoprire il piacere di giocare all'aperto ✚ Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente ✚ Esplorare e manipolare materiali di consistenze e caratteristiche diverse ✚ Affinare la coordinazione oculo- manuale ✚ Sviluppare il senso estetico ✚ Valorizzare il cambiamento in base al tempo e alle stagioni ✚ Scoprire molteplici percezioni sensoriali ✚ Stimolare l'osservazione e la creatività ✚ Superare la paura di sporcarsi ✚ Prendersi cura di un elemento naturale (piantina) ✚ Imparare vocaboli nuovi ✚ Valutare l'abbigliamento idoneo al tempo atmosferico esterno

ESPERIENZE POSSIBILI

BAMBINI 12-24 MESI	BAMBINI 24-36 MESI
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Passeggiare in giardino ✚ Osservare gli alberi: forme, grandezze e colori ✚ Osservare le foglie: forme, grandezze e colori ✚ Creare con legni, pigne, carta e cartone ✚ Estrarre i colori da frutta e verdura ✚ Manipolare, spezzare frutta e verdura ✚ Spremere frutta e verdura ✚ Seminare e raccogliere ✚ Percuotere con bastoni, sassi, legnetti ✚ Soffiare in canne e tubi ✚ Costruzione di oggetti sonori con materiali naturali e di recupero 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Passeggiare in giardino ✚ Osservare gli alberi: forme, grandezze e colori ✚ Osservare le foglie: forme, grandezze e colori ✚ Raccogliere foglie, rametti, pigne e dividerli per tipologie ✚ Creare con legni, pigne, carta e cartone ✚ Osservare gli elementi naturali, con la lente di ingrandimento e il tavolo luminoso ✚ Creare composizioni sulla lavagna luminosa per proiettarle sul muro ✚ Estrarre i colori da frutta e verdura ✚ Aprire, sbucciare, spezzare e tagliare frutta e verdura ✚ Spremere frutta e verdura ✚ Seminare e raccogliere ✚ Percuotere con bastoni, sassi, legnetti ✚ Soffiare in canne e tubi ✚ Costruzione di oggetti sonori con materiali naturali e di recupero

QUALI TECNOLOGIE AL NIDO

Le nuove tecnologie sono ormai una presenza diffusa in ogni contesto della nostra quotidianità, ma perché un bambino possa beneficiarne dal punto di vista dell'apprendimento, è necessario che gli adulti valutino e scelgano con attenzione cosa, quando, quanto. Se le tecnologie sono al servizio della creatività dei bambini, nell'ottica di un loro utilizzo attivo, possono essere un utile strumento educativo per arricchire la mente.

Tavolo luminoso

Il tavolo luminoso suscita nei bambini meraviglia e curiosità grazie alla luce che filtra dagli oggetti appoggiati su di esso. La cornice suggestiva creata dalla luce migliora l'attenzione, l'esplorazione di materiali diversi, l'inventiva, la coordinazione oculo- manuale, la manualità fine, la condivisione di spazio e materiali. Sul tavolo luminoso si possono fare esperienze di manipolazione, grafico-pittoriche, costruttive, scientifiche.

- ✚ Proposte gioco con sabbia, farina gialla, riso soffiato, granaglie, foglie, fiori.
- ✚ Manipolazione di pasta di sale, creta.
- ✚ Attività con i colori a dita, tempere,
- ✚ Gioco con ritagli di carta velina e fogli trasparenti di vari colori.
- ✚ Gioco con oggetti trasparenti e opachi

Lavagna luminosa

La luce proiettata dalla lavagna luminosa crea nuovi scenari utilizzando i materiali più vari, suscita emozioni, diventa occasione per narrare storie, per improvvisare giochi di relazione.

Proposte:

- ✚ Osservare le ombre del corpo e degli oggetti, movimenti e spostamenti
- ✚ Sperimentare sovrapposizioni di forme e colori Invitare i bambini a inserire elementi naturali, oggetti, fogli colorati in buste trasparenti e vedere l'effetto proiettato sul muro

Video-proiettore

I bambini interagiscono con le immagini proiettate su muri e teli: si entra nelle immagini, le immagini possono essere "catturate" dagli stessi bambini con il loro corpo, con fogli bianchi, con teli e oggetti. Gli oggetti a disposizione dei bambini entrano nelle immagini creando nuove rappresentazioni, nuove scene, nuove storie. Gli sfondi proiettati sono stimoli per arricchire conoscenze e linguaggio, per stimolare l'attenzione generale e selettiva, la capacità immaginativa e creativa.

Proposte:

- ✚ Proiezione di immagini di paesaggi naturali
- ✚ Proiezione di opere d'arte: quadri e sculture
- ✚ Proiezione di oggetti
- ✚ Proiezione di immagini in movimento
- ✚ Proiezione di immagini di racconti

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

Dall'osservazione del gruppo e del singolo bambino, si valuterà se le proposte offerte sono adeguate e rispondenti ai bisogni e alle aspettative dei bambini, pertanto il progetto educativo potrà subire delle modifiche in base ai feed-back dei bambini stessi.

La documentazione delle esperienze realizzate al nido verrà condivisa con i bambini e le famiglie. Gli strumenti di documentazione utilizzati riguarderanno materiale fotografico che mette in evidenza la quotidianità dei bambini al nido e il materiale prodotto dai bambini stessi. Le pareti dell'ingresso del nido saranno utilizzati per l'esposizione dei materiali.

È inoltre presente una cornice digitale che, insieme al diario di bordo, mostrano e descrivono l'esperienza proposta ai bambini e le loro risposte.

A fine anno verrà consegnata ai genitori la documentazione dell'intero percorso, i disegni e le foto che racconteranno l'esperienza vissuta dai bambini al nido.

"CESTINO DEI TESORI"



MOTIVAZIONI DEL GRUPPO

Nel periodo in cui il bambino acquisisce la capacità di stare seduto, ma non è ancora in grado di muoversi, gattonando o camminando, si può mettere a disposizione il cestino dei tesori, rispondendo al bisogno di stimoli, consente scoperte e apprendimenti e sviluppa l'intelligenza attraverso i cinque sensi.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'adulto predispone il Cestino dei Tesori con una grande varietà di oggetti, effettuando una selezione da rinnovare periodicamente. Si preoccupa che il bambino sia in posizione comoda e sicura e/o che altri bambini più grandi non disturbino l'attività. Si mette in posizione di osservazione, rimanendo seduto su una piccola sedia, tranquillo e attento, vigile, dando sicurezza attraverso la sua presenza, ma senza interferire nelle scelte, per non anticipare o "rubare" esperienze. Osserva l'interazione sociale e l'interscambio attivo se intorno al cestino sono seduti due o tre bambini.

I TEMPI

E' il bambino che durante questa attività dà il tempo in base alla sua concentrazione.

SPAZI E MATERIALI

E' fondamentale creare uno "spazio protetto", in un angolo della sezione arredato con un tappeto e alcuni cuscini.

All'interno del Cestino dei Tesori ci sono oggetti di uso comune, che si possono trovare con facilità nell'ambiente familiare:

- oggetti naturali (pigne, conchiglie, castagne, tappi di sughero, noci, mele)
- oggetti di materiali naturali (palla di lana, anello di osso, spazzolino da denti, pennello da barba, sottobicchiere di paglia)
- oggetti di legno (sonagli, fischiello di bambù, mollette da bucato, pezzi di legno lisciati, cilindri, rocchetti, ciotoline)
- oggetti di metallo (cucchiai, frusta da cucina, mazzi di chiavi, formine per dolci, anelli da tende, fermagli, campanellini, scatole di latta, coperchi di metallo)
- oggetti in pelle, in tessuto, gomma, pelo (borsellino di pelle, piumini di velluto per cipria, pallina di pelliccia, tubi di gomma, palla da tennis e da golf, sacchetti di tessuto)
- carta e cartone (piccolo block notes con spirale, carta oleata, scatolette di cartone, cilindri di cartone)

PERSONE COINVOLTE

- i bambini medi.

ESPERIENZE POSSIBILI

Le attività che il bambino può sperimentare con gli oggetti del cestino sono molteplici: guardare, toccare, afferrare, succhiare, battere, scuotere, raccogliere, lasciar cadere. Nello specifico il Cestino dei Tesori offre esperienze riferite alla sensorialità con:

- il tatto: consistenza, forma e peso
- l'olfatto: varietà di odori
- il gusto: alcuni sapori
- l'udito: squilli, tintinnii, scoppiettii, scricchiolii
- la vista: colore, forma, lunghezza, lucentezza

"GIOCO EURISTICO"



MOTIVAZIONI DEL GRUPPO

Nel secondo anno di vita il bambino non si chiede più “Che cos’è?” in riferimento agli oggetti del Cestino dei Tesori, ma piuttosto “Che cosa posso fare con questi oggetti?” e quindi si può passare al gioco euristico (da eurisko che significa trovo, scopro), sviluppato e messo in pratica da E. Goldschmied, in cui gli oggetti entrano in relazione fra loro.

L’apprendimento passa attraverso l’esplorazione individuale, la scoperta e la manipolazione in autonomia, la concentrazione e la sperimentazione non guidata, favorendo così la costruzione del pensiero logico e di quello creativo.

RUOLO DELL’EDUCATORE

Compito dell’adulto è:

- raccogliere, comprare, costruire, predisporre i materiali e gli oggetti e curarne la manutenzione in pulizia e sicurezza;
- osservare ed essere attento, senza essere invadente e senza parlare, se non nella fase del riordino che avviene assieme ai bambini: dopo aver ritirato i contenitori l’adulto invita a selezionare e a discriminare per categorie gli oggetti per riporli nelle sacche.

I TEMPI

Per il gioco euristico con gli oggetti è meglio riservare un periodo limitato della giornata, un’ora di tempo circa, in un orario di compresenza delle educatrici.

SPAZI E MATERIALI

Lo spazio per questa attività deve essere abbastanza ampio, per permettere ai bambini, otto per volta, di muoversi liberamente, tranquillo e raccolto, non un luogo di passaggio, ed è necessario ridurre il rumore posizionando a terra un tappeto. Tutti i materiali devono essere ritirati.

Il materiale di gioco deve contenere almeno 15 varietà e deve essere suddiviso, per tipo, in sacche, chiuse da un laccio con n° 50/60 oggetti per sacca; devono essere messi a disposizione anche alcuni barattoli di metallo, considerati più funzionali dei cestini e delle scatole.

Questi i materiali possibili:

- pigne e castagne
- catene con anelli
- mollette
- anelli per tende di legno e metallo
- cilindri di cartone

- tappi
- palline
- pon pon di lana
- nastri di varie stoffe
- chiavi
- bigodini

PERSONE COINVOLTE

Bambini grandi.

ESPERIENZE POSSIBILI

Il gioco euristico con gli oggetti consente di sviluppare capacità riferite a:

- osservare, esplorare e manipolare;
- discriminare, selezionare e catalogare;
- concentrarsi, scegliere e decidere;
- sperimentare concetti spaziali e topologici

e soprattutto rispondere ai bisogni di esplorazione e di sperimentazione dei bambini in questi primi anni di vita e non solo.

"GIOCO DEL CAMERIERE"



MOTIVAZIONE DEL GRUPPO

Questo progetto favorisce il riconoscimento, la relazione, stimola l'autonomia nell'uso e nell'ordine delle cose e impegna la sfera logico-cognitiva.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatrice, seguendo la traccia del "calendario" (cappello turni del cameriere), fa indossare grembiolino e cappello.

TEMPI

Tutto l'anno.

SPAZI

La sezione di appartenenza.

PERSONE COINVOLTE

- i bambini grandi di entrambe le sezioni
- le educatrici

ESPERIENZE POSSIBILI

L'educatrice chiede al cameriere di portare il piatto, bicchiere e posate ai compagni seduti a tavola.

